

Art. 5

Il divieto di adibire le donne al lavoro notturno viene regolarmente osservato in Basilicata. In provincia di Potenza è rimasto in vigore per l'anno 1996 l'accordo aziendale stipulato dalla SATA S.P.A. di S. Nicola di Melfi (PZ); tale deroga è stata determinata dalle particolari esigenze della produzione a ciclo continuo e dall'organizzazione dei servizi dell'azienda. Per la provincia di Matera sono rimasti in vigore due accordi aziendali stipulati negli anni precedenti.

Art. 6

Non sono emerse problematiche in merito all'applicazione della norma in esame nè sono stati esperiti interventi in proposito da parte degli Ispettorati della regione.

Art. 7

Il ricorso alle ipotesi previste da questo articolo è un fenomeno sporadico e molto limitato.

Art. 15

Non risultano adottati provvedimenti per la violazione degli artt. 1 e 5 della legge 903/77 nè sono stati svolti interventi in tal senso.

Relativamente allo stato di attuazione della legge 125/91, gli Ispettorati provinciali del lavoro di Matera e Potenza hanno comunicato di non aver ricevuto alcuna segnalazione riguardante discriminazioni ai danni del personale femminile nè l'Ispettorato regionale ha ricevuto segnalazioni in ordine all'applicazione dell'art. 9, 4 comma della legge in argomento e dell'art. 1 del D.M. 8/7/1991.

Ministero del Lavoro e della Previd. Sociale
Ispettorato Regionale del Lavoro per la Basilicata
POTENZA

RELAZIONE SULLA PARITA' DI TRATTAMENTO
TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO
ANNO 1996

L'EVOLUZIONE NEI RUOLI DEGLI UOMINI E DELLE DONNE NELLA SOCIETA', IL RICONOSCIMENTO GENERALIZZATO A LIVELLO NORMATIVO, ED IN PRIMO LUOGO, DALLA COSTITUZIONE, DELL'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI TRA I DUE SESSI, LE POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA' HANNO CONTRIBUITO FORTEMENTE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE FEMMINILE NELLA SOCIETA'.

NEGLI ANNI '70 E '80 LA LEGISLAZIONE HA ELIMINATO TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE DIRETTA TRA I SESSI ALLO SCOPO DI GARANTIRE ALLA DONNA GLI STESSI DIRITTI DEGLI UOMINI DAVANTI ALLA LEGGE.

INOLTRE IL NATURALE PROCESSO EVOLUTIVO E LA PROFONDA TRASFORMAZIONE CHE, NEGLI ULTIMI DECENNI, HANNO INTERESSATO LA REALTA' SOCIO-CULTURALE ITALIANA, HANNO DETERMINATO ANCHE IN BASILICATA L'AFFERMAZIONE DELLA DONNA ED IL SUO INSERIMENTO NELLA VITA ECONOMICA E SOCIALE CONTRIBUENDO AL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI DI UNA VOLTA SIA NELLA SOCIETA' CHE NEL MONDO DEL LAVORO E NEGLI STILI DI VITA.

LA SCOLARIZZAZIONE RAGGIUNTA, A VOLTE ANCHE ELEVATA, LA FORTE ASPIRAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UNA PROFESSIONE, I BISOGNI ECONOMICI DELLA FAMIGLIA E L'AUMENTO DELLA DOMANDA DI LAVORO NELL'ECONOMIA HANNO CONCORSO A FAR CRESCERE NOTEVOLMENTE LA PRESENZA FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO.

L'INSERIMENTO DELL'ELEMENTO FEMMINILE NELL'APPARATO PRODUTTIVO HA RAPPRESENTATO UN MOMENTO FONDAMENTALE PER IL PROCESSO DI EMANCIPAZIONE DELLA DONNA, LA SUA VALORIZZAZIONE, LA SUA AFFERMAZIONE COME PARTE INTEGRANTE ED INDISPENSABILE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA.

ALLO STATO ATTUALE LA DONNA IMPEGNATA IN POLITICA O AFFERMATA NELL'IMPRENDITORIA E NELLE LIBERE PROFESSIONI NON RAPPRESENTA PIU' UN FENOMENO SPORADICO, COSI' COME E' FACILE IMBATTERSI IN DONNE CHE RICOPRONO RUOLI DIRIGENZIALI E POSIZIONI DI RESPONSABILITA' NON SOLO NELLA P.A. MA ANCHE NEL PRIVATO.

TUTTAVIA, CONSIDERATO CHE POCO PIU' DELLA META' POPOLAZIONE LUCANA RESIDENTE E' COSTITUITA DA DONNE, SI E' BEN LONTANI DA UNA PROPORZIONATA RAPPRESENTANZA DELLE STESSE NEI DIVERSI SETTORI SOCIALI.

INOLTRE IL PROCESSO DI EMANCIPAZIONE FEMMINILE CHE HA RAGGIUNTO ANCHE IN BASILICATA POSIZIONI DECISAMENTE RAGGUARDEVOLI, SUBISCE DEI RALLENTAMENTI, SE NON ADDIRITTURA DELLE INIBIZIONI, A CAUSA DELLA CRISI ENDEMICA IN CUI VERSA L'ECONOMIA DELLA REGIONE.

TALE CRISI CHE HA COMINCIATO A MANIFESTARE I PRIMI SINTOMI NEGLI ANNI '70 E CHE CON IL PASSARE DEL TEMPO SI E' ACCENTUATA SEMPRE PIU', HA ASSUNTO PROPORZIONI DECISAMENTE CONSIDEREVOLI ED ALLARMANTI NE' SI RISCONTRANO, IN PROSPETTIVA, ELEMENTI TALI DA FAR RITENERE POSSIBILE UNA RIPRESA O IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTUALE SCENARIO.

GIA' DAGLI ANNI '70 UNA PARTE CONSIDEREVOLE DELL'APPARATO PRODUTTIVO DELLA REGIONE HA RIDOTTO FORTEMENTE O CESSATO LA PROPRIA ATTIVITA'. ATTUALMENTE QUASI TUTTE LE RESTANTI AZIENDE ANCORA OPERANTI ATTRAVERSANO MOMENTI DI GRAVI DIFFICOLTA'.

LA SITUAZIONE CHE SI E' DETERMINATA HA RICHIESTO, NEGLI ANNI, IL FREQUENTE RICORSO DA PARTE DELLE AZIENDE AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI ED IN SECONDO LUOGO HA PRODOTTO IL RIVERSARSI SUL MERCATO DEL LAVORO DI UN NUMERO CONSIDEREVOLE DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ED IN MOBILITA'.

LA PERDITA DI POSTI DI LAVORO HA AGGRAVATO NOTEVOLMENTE LA CRISI DEL MONDO DEL LAVORO LUCANO, GIA' ABBASTANZA PROVATO DA UN ELEVATO TASSO DI DISOCCUPAZIONE, IN CUI POCHISSIME SONO LE OCCASIONI DI LAVORO.

GLI ULTIMI DATI UFFICIALI DEGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO, RIFERITI AL MESE DI NOVEMBRE '96, PARLANO DI 120.547. ISCRITTI, PARI AL 28,62% DELLA POPOLAZIONE ATTIVA DELLA REGIONE.

RISPETTO AL CORRISPONDENTE MESE DELL'ANNO PRECEDENTE, SI E' AVUTO UN INCREMENTO DI 11.242 UNITA'.

LA PERCENTUALE FEMMINILE SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI E' DEL 52,14%.

IN PREVALENZA LA RICHIESTA DI LAVORO PROVIENE DA GIOVANI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE, FRUTTO DELLA SCOLARIZZAZIONE DI MASSA E PER LO PIU' SENZA QUALIFICHE O SPECIALIZZAZIONI DI SORTA.

MA IL DATO CHE EVIDENZIA MAGGIORMENTE LO STATO DI RECESSIONE IN CUI VERSA L'ECONOMIA LUCANA E' QUELLO RIFERITO AGLI ISCRITTI CON UN'ETA' SUPERIORE AI 30 ANNI CHE E' PARI AL 43,02% DEL TOTALE DEGLI ISCRITTI.

UN PROFONDO SCORAGGIAMENTO, A VOLTE QUASI DISPERAZIONE, SI PERCEPISCE IN TALE STATUS QUO CHE APPARE QUASI CRISTALLIZZATO E CHE OFFRE POCHE ALTERNATIVE TRA CUI, LA PIU' FREQUENTE, L'EMIGRAZIONE VERSO REGIONI PIU' ~~EUROPEE~~ SVILUPPATE.

E' FACILE DESUMERE QUANTO SIA DIFFICILE E QUANTI OSTACOLI INCONTRI LA MANODOPERA FEMMINILE PER IL SUO INSERIMENTO NELL'APPARATO PRODUTTIVO ED ECONOMICO.

NON SONO MAI STATE SUPERATE DEL TUTTO LE RESISTENZE DEI DATORI DI LAVORO DERIVANTI DAL FALSO CONVINCIMENTO PER CUI SAREBBE MINORE IL RENDIMENTO SUL LAVORO DELLA MANODOPERA FEMMINILE RISPETTO A QUELLA MASCHILE.

LA STESSA TUTELA DELLA FUNZIONE MATERNA, ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA FISILOGIA FEMMINILE, E' VISTA CON DIFFIDENZA DAI DATORI DI LAVORO CHE CONSIDERANO LA NORMATIVA PREVISTA DALLA LEGGE 1204/71 TROPPO PERMISSIVA E FAVOREVOLE ALLE LAVORATRICI MADRI.

ANCHE LE NORME RECENTI SUL COLLOCAMENTO, CHE LO HANNO DI FATTO LIBERALIZZATO, CONTRIBUISCONO A RENDERE PIU' DIFFICILE L'ACCESSO AL LAVORO PER LA MANODOPERA FEMMINILE.

TUTTO CIO' SI RIPERCUOTE SFAVOREVOLMENTE SULLE SCELTE DI VITA E SU QUELLE PROFESSIONALI DELLE DONNE, CON GRAVI RIPERCUSSIONI SULLE CONDIZIONI DI VITA DELLE STESSE E DELLE LORO FAMIGLIE E CON UNO SPRECO NOTEVOLE DI TALENTI E FORZA-LAVORO.

IL LAVORO FEMMINILE E' ANCORA VISTO IN UNA POSIZIONE SUBALTERNA RISPETTO A QUELLO MASCHILE, SIA SOTTO IL PROFILO QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO; SPESSO RAPPRESENTA UN SEMPLICE COMPLETAMENTO DEL LAVORO MASCHILE, UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA DELLA FAMIGLIA.

LA MAGGIOR PARTE DELLE PROFESSIONI FEMMINILI SONO CARATTERIZZATE DA CONDIZIONI DI IMPIEGO POCO SODDISFACENTI, DA SALARI POCO ELEVATI E DA POCHE OCCASIONI DI AVANZAMENTO DI CARRIERA.

ALCUNI LAVORI FEMMINILI SONO DEI VERI E PROPRI GHETTI ECONOMICI IN CUI SALARI E CONDIZIONI DI LAVORO RIMANGONO IN POSIZIONI DI BASSO LIVELLO ANCHE DOPO MOLTI ANNI DI LAVORO.

SPESSO SI TRATTA DI POSIZIONI CHIUSE E DEFINITE IN MODO GENERICO, QUALE AD ESEMPIO QUELLA DI SEGRETARIA, IN CUI LA POSSIBILITA' DI AVANZAMENTO NELLA CARRIERA O DI PASSAGGIO AD ALTRE MANSIONI E' PRESSOCCHÉ INESISTENTE.

INOLTRE, LADDOVE TALE POSSIBILITA' ESISTE, L'ELEMENTO FEMMINILE E' POCO PRESENTE NELLA FORMAZIONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA. QUESTO AVVIENE SPESSE PER MOTIVI DIPENDENTI DALLA VOLONTA' DELLA STESSA E LEGATI AGLI ONERI FAMILIARI. INFATTI LA DONNA CONTINUA AD ESSERE DIBATTUTA TRA GLI OBBLIGHI FAMILIARI E QUELLI PROFESSIONALI, IN ANTAGONISMO FRA DI LORO.

A VOLTE, TUTTAVIA, LA SCARSA ACCESSIBILITA' DELLA MANODOPERA FEMMINILE ALLA FORMAZIONE IN AZIENDA E' ATTRIBUIBILE A CAUSE INDIPENDENTI DALLA STESSA E DERIVANTI DAL PRESUPPOSTO CHE LA DONNA LASCIA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO PIU' FACILMENTE DEGLI UOMINI.

NEGANDO ALLA MANODOPERA FEMMINILE L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE LE SI PRECLUDE LA POSSIBILITA' DI AVANZAMENTO NELLA CARRIERA O DI SPECIALIZZAZIONE ED A VOLTE LE SI INCORAGGIA AD ALLONTANARSI O VIENE ALLONTANATA DAL PROPRIO POSTO DI LAVORO PRIMA DEL PREVISTO.

E' FACILMENTE INTUIBILE CHE SI E' BEN LONTANI DA UNA REALE PARITA' DI DIRITTI TRA I SESSI IN MATERIA DI LAVORO E CHE LA DONNA PARTECIPA IN MANIERA MARGINALE AL PROCESSO PRODUTTIVO DELLA REGIONE. A TALE SCOPO SAREBBE NECESSARIO RIDEFINIRE PRIMA DI TUTTO LE RELAZIONI TRA I DIVERSI FATTORI SOCIALI, ECONOMICI E POLITICI CHE ATTUALMENTE LIMITANO LE SCELTE DI VITA E LA FATTIVA PARTECIPAZIONE DELL'ELEMENTO FEMMINILE ALL'ATTIVITA' ECONOMICA.

BISOGNEREBBE PRENDERE COSCIENZA DEL FATTO CHE LA MANODOPERA FEMMINILE COSTITUISCE UNA RISORSA ESSENZIALE PER L'ECONOMIA E CHE PER CARATTERISTICHE CHE LA CONTRADDISTINGUONO, CIOE' UNA MAGGIORE FLESSIBILITA', UNA SPICCATO CAPACITA' DI ADATTAMENTO, L'ASPIRAZIONE AD UN IMPIEGO PIU' RISPONDENTE ALLE PROPRIE CAPACITA', POTREBBE RAPPRESENTARE L'ELEMENTO PROPULSIVO PER LA RIPRESA DELL'ECONOMIA STESSA.

L'ATTUALE MERCATO DEL LAVORO ESIGE LAVORATORI FLESSIBILI NELLE FUNZIONI CON COMPETENZE CHE SIANO UTILIZZABILI IN QUALSIASI SETTORE PIUTTOSTO CHE ALL'INTERNO DI UNA SOLA IMPRESA O IN SENO AD UN UNICO RAMO DI ATTIVITA'.

INFATTI LE MODERNE TECNOLOGIE, LE TRASFORMAZIONI DELLA DOMANDA DI LAVORO, LE INNOVAZIONI APPORTATE AI METODI DI PRODUZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ED I NUOVI MECCANISMI DECISIONALI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA RIDEFINIZIONE DEGLI IMPIEGHI E AD UNA MODIFICA DELLE STRUTTURE PROFESSIONALI.

IN TALE CONTESTO LE DONNE RAPPRESENTANO SENZ'ALTRO, PER I MOTIVI SUDETTI, I SOGGETTI PIU' INDICATI PER UN AUSPICABILE RILANCIO.

TUTTAVIA, PER UNA UTILIZZAZIONE PIENA DELLE LORO CAPACITA' SAREBBE OPPORTUNO L'ADOZIONE DI NUOVI MODELLI DI IMPIEGO PER VENIRE INCONTRO ALLE LORO NECESSITA' E PERMETTERE LORO DI CONCILIARE FACILMENTE CARRIERA PROFESSIONALE ED OBBLIGHI FAMILIARI MANTENENDO COMUNQUE LA QUALITA' DELLA VITA.

SAREBBE NECESSARIA UNA MAGGIORE FLESSIBILITA' NEL RAPPORTO DI LAVORO: LA POSSIBILITA' DI RIDURRE O MODIFICARE GLI ORARI DI LAVORO O ADDIRITTURA DI CAPITALIZZARE ORE DI LAVORO NELL'ARCO DELLA SETTIMANA, LA DIVISIONE DEGLI IMPIEGHI, IL RICORSO ANCHE AL LAVORO PARZIALE PER DETERMINATI PERIODI CONSENTIREBBERO ALLA MANODOPERA FEMMINILE LA CONTINUITA' NEL LAVORO E NELLA CARRIERA, E NEL CONTEMPO DI ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI FAMILIARI. CIO' SENZA PERIODI DI INATTIVITA' CHE COMPROMETTONO SERIAMENTE LA POSSIBILITA' DI ASSICURARSI UN REDDITO SUFFICIENTE PER LA VECCHIAIA.

SAREBBE NECESSARIO ANCORA UN SISTEMA DI ASSISTENZA FACILMENTE ACCESSIBILE PER LA CUSTODIA DELLA PROLE E PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE ANZIANE CONVIVENTI, NONCHE' IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE.

L'ADOZIONE DI TALI PROVVEDIMENTI COMPORTEREBBE NUMEROSI VANTAGGI ANCHE PER L'AZIENDA COME UNA RIDUZIONE DELL'ASSENTEISMO, LA ROTAZIONE DEL PERSONALE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA STESSA ED UN MAGGIORE RENDIMENTO DELLE MAESTRANZE INTERESSATE E NON SOLO DI QUELLE FEMMINILI.

ATTUALMENTE LA POSSIBILITA' DI OCCUPAZIONE CHE COSTITUISCE UNA ALTERNATIVA AL MODELLO DI LAVORO TRADIZIONALE E CHE PERMETTE DI AGGIRARE MOLTI OSTACOLI CARATTERISTICI DELLO STESSO, E' RAPPRESENTATO DAI LAVORI ATIPICI E CIOE' IL LAVORO A TEMPO PARZIALE, IL LAVORO TEMPORANEO OD OCCASIONALE, IL LAVORO A DOMICILIO ED IL LAVORO AUTONOMO.

IN DETTE TIPOLOGIE DI LAVORO NEGLI ULTIMI ANNI SI REGISTRA UNA CONCENTRAZIONE DI FORZA LAVORO FEMMINILE ANCHE SE TALI LAVORI NON GARANTISCONO AI PROPRI ADDETTI I VANTAGGI DI CUI BENEFICIANO I LAVORATORI CON IMPIEGHI STABILI, QUALI IL DIRITTO AL CONGEDO, ALLA PENSIONE ED ALLA FORMAZIONE.

NESSUNA ALTRA NOVITA' SOSTANZIALE SI E' REGISTRATA IN BASILICATA NEL CORSO DELL'ANNO 1996. L'OCCUPAZIONE FEMMINILE CONTINUA AD ESSERE PREDOMINANTE IN ALCUNI COMPARTI ECONOMICI TRADIZIONALI, QUALI L'AGRICOLTURA, IL TERZIARIO E LA P.A. IN PARTICOLARE, MENTRE RISULTA POCO RILEVANTE O ADDIRITTURA ASSENTE NEGLI ALTRI SETTORI PRODUTTIVI.

INOLTRE LE QUALIFICHE IN CUI TALE PRESENZA SI MANIFESTA SONO PREVALENTEMENTE QUELLE IMPIEGATIZIE ED A VOLTE DIRIGENZIALI; SCARSAMENTE RAPPRESENTATO E' L'ELEMENTO FEMMINILE NELLA QUALIFICA OPERAIA MENTRE MOLTE SONO LE DONNE APPARTENENTI ALLE QUALIFICHE PIU' BASSE.

IL SETTORE AGRICOLO TRADIZIONALMENTE HA COSTITUITO IN BASILICATA UNO SBOCO OCCUPAZIONALE NOTEVOLE PER GRAN PARTE DELLA MANODOPERA FEMMINILE; I MOTIVI SONO INDIVIDUABILI SENZ'ALTRO NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLA REGIONE MA SOPRATTUTTO NELLA SALTUARIETA' DELLE LAVORAZIONI AGRICOLE E NELLA PRATICA DEL SOTTOSALARIO, FATTORI CHE SCORAGGIANO LA MANODOPERA MASCHILE.

UNA CONCENTRAZIONE DI FORZA-LAVORO FEMMINILE SI REGISTRA NEL TERZIARIO, SETTORE CHE HA RAPPRESENTATO E RAPPRESENTA, PER GRAN PARTE DELLA MANODOPERA FEMMINILE SCOLARIZZATA, UN FACILE ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO; TUTTAVIA ANCHE IN TALE SETTORE SPESSO LE PICCOLE DIMENSIONI DELL'AZIENDA E L'ASSENZA DI ORGANIZZAZIONI SINDACALI A TUTELA DEI DIRITTI DI TALI LAVORATORI CONSENTONO LA PRATICA DEL SOTTOSALARIO.

SENZ'ALTRO PREDOMINANTE E' LA PRESENZA FEMMINILE, ANCH'ESSA SCOLARIZZATA NELLA P.A. E PARTICOLARMENTE IN ALCUNI SEGMENTI QUALE, AD ESEMPIO, L'INSEGNAMENTO.

RELATIVAMENTE AGLI ALTRI COMPARTI ECONOMICI, L'ELEMENTO FEMMINILE E' POCO RAPPRESENTATIVO. NELL'INDUSTRIA LA MANODOPERA FEMMINILE E' RISCONTRABILE IN ALCUNI SETTORI QUALI QUELLO DEL LEGNO (SALOTTIFICI), DELLE CONFEZIONI TESSILI, DEI MAGLIFICI, IN QUELLO ALIMENTARE (PASTIFICI) ED ULTIMAMENTE ANCHE NEL SETTORE METALMECCANICO. L'INSEDIAMENTO SATI-FIAT DI MELFI (PZ) CON N. 1.240 ADDETTI DI SESSO FEMMINILE HA COSTITUITO SENZ'ALTRO UN MOMENTO FONDAMENTALE PER L'INSERIMENTO DELLA FORZA LAVORO FEMMINILE NELL'INDUSTRIA LUCANA.

NEGLI ALTRI COMPARTI INDUSTRIALI L'OCCUPAZIONE FEMMINILE CONTINUA AD ESSERE ANCORA LIMITATA.

TALE FENOMENO E' DOVUTO IN VIA PRIORITARIA, ALLA CRISI CHE HA INVESTITO L'APPARATO PRODUTTIVO ED ECONOMICO LUCANO MA DERIVA ANCHE DA PRECONCETTI DOVUTI AD UN RETAGGIO CULTURALE ANCORA RADICATO NELLA SOCIETA' LUCANA, CHE INDUCONO LE DONNE A RIFIUTARE IN LINEA DI MASSIMA LAVORI RITENUTI FATICOSI E PERICOLOSI PERCHE' DA SEMPRE CONSIDERATI PREROGATIVA MASCHILE (EDILIZIA, LAVORI DI FACCHINAGGIO, ETC.).

ARTICOLO 5 LEGGE 903/1977. Numero di lavoratrici che effettuano lavoro notturno nelle aziende manifatturiere per contratti di deroga stipulati nel corso dell'anno 1996	Regione ... BASILICATA /
Numero di lavoratrici che effettuano lavoro notturno nelle aziende manifatturiere per contratti di deroga stipulati nel corso degli anni precedenti e ancora in vigore. Anno 1990 - ANNO 1993	1.285
TOTALE	1.285
Settori interessati	METALMECANICO ALIMENTARE CHIMICO
Motivi ricorrenti che hanno determinato le deroghe	Produzione di auto e componenti per auto basati sul sistema Just in time. Produzione a ciclo continuo dettata da esigenze di mercato interno ed esterno.-

SCHEDA SULLA PARITA' UOMO-DONNA IN MATERIA DI LAVORO(L. 903/1977; L. 125/1991; D.M. 8/7/1991)

(Circ. n. 92/78 - Dir. Gen. Rapporti di Lavoro - Div. V)

~~provinciale~~Ispettorato _____ del lavoro di
regionaleVIOLAZIONI ACCERTATE (L. 903/1977)

1) riguardanti l'accesso al lavoro (art. 1) distinte per:

a) settori

n. ./. .

b) rami di attività

n. ./. .

2) riguardanti la parità retributiva (art. 2)

n. ./. .

3) riguardanti discriminazioni in merito alla qualifica, alle mansioni e alla progressione della carriera (art. 3)

n. ./. .

4) riguardanti l'esercizio da parte delle donne ultracinquantenni della facoltà di continuare a prestare la loro opera fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini da disposizioni legislative (art. 4)

n. ./. .

5) riguardanti il lavoro notturno (art. 5)

n. ./. .

6) riguardanti l'astensione obbligatoria e facoltativa dal lavoro della lavoratrice adottiva o affidataria (art. 6)

n. ./. .

7) riguardanti l'astensione dal lavoro del padre lavoratore (art. 7)

n. ./. .

- 8) CONTRATTI DEPOSITATI presso l'Ispettorato del lavoro in materia di deroghe al lavoro notturno (art. 5, comma della Legge 903/1977) n. 3 . . .
- 9) INTERVENTI SVOLTI per omesso invio del rapporto di cui al 4° comma dell'art. 9 della L. 125/1991 e art. 1 del D.M. 8 luglio 1991 n. / . . .
- 10) SANZIONI IRROGATE (art. 9, L. 125/1991) n. / . . .
- 11) RICHIESTE DI SOSPENSIONI DEI BENEFICI CONTRIBUTIVI (art. 9, L. 125/1991) n. / . . .

From Ly. Knappton
Warden of
~~State Prison~~
Marble Mt.
Fannie L. Nichols
Marble Mountain

VERBALE DI ACCORDO

Addì, 5 maggio 1990 si sono incontrati per la Quinto & Manfredi S.p.A. i signori: Carritelli, Di Lena, Grossi, Latorre e Rolli;

e

per la CISNAL provinciale i signori Carella ^{F.R.} e per la R.S.A. di stabilimento i signori: Andrucci, Nuzziolese e Santantonio;

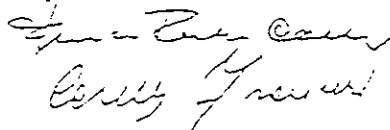
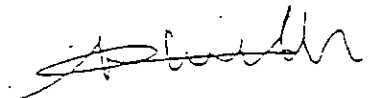
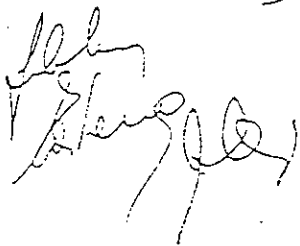
in relazione a quanto convenuto nell'accordo integrativo del 3.5.1990 tenuto conto della esigenza della produzione e della distribuzione dell'orario settimanale nonché dell'organizzazione del lavoro le Parti convengono di, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 - 2° comma - della legge 9 dicembre 1977 n.903, di rimuovere il divieto al lavoro notturno delle donne nello stabilimento della Quinto & Manfredi S.p.A. appartenente al Gruppo Barilla.

Il presente verbale verrà trasmesso all'ispettorato Provinciale del lavoro di Matera ai sensi dell'art. 5 della succitata legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la Quinto & Manfredi S.p.A.

per la C.I.S.N.A.L.



per la R.S.A.

Andrucci Nunzio
Santantonio Franco
T. Nuzziolese



A joint venture of Rhône-Poulenc and Snia Fiore.

STABILIMENTO DI PISTICOI

Via Pomarico

75010 Pisticoi Scalo (MT) 7 866 1005

Tel. (0835) 58951

Fax (0835) 589555

Spett.le

Ispettorato Provinciale del

Lavoro

Via Del Corso

RACCOMANDATA

UFFICIO DEL LAVORO
MATERA

11.08.95 907172

PROT. ARRIVO

75100 M A T E R A

A seguito Vs. verbale del 21.7.95, si comunicano i nominativi delle lavoratrici, dipendenti della scrivente Società, che effettuano lavoro notturno dalle ore 22.00 alle ore 6.00 :

<u>Nominativo</u>	<u>Luogo Nascita</u>	<u>Data Nascita</u>
- MURLO Dina	Irsina	20.07.68
- CARUSIELLO Rachele	Irsina	27.08.65
- RAGONE Rosa	Salandra	06.09.68
- DI BIASE Daniela Sandra	Bernalda	03.11.72
- CARRIERO Maddalena	Montescaglioso	22.04.58
- MARINOTTI Elena	Matera	19.09.74
- DANZI Giuseppina	Salandra	15.01.51

dai 1° Settembre p.v. verrà adibita a turno notturno anche la sottoindicata lavoratrice:

ZAMBRELLA Maria Rosaria	Policoro	08.09.72
-------------------------	----------	----------

Distinti saluti.

~~NYLSTAR S.p.A.~~

All.: Si allega copia dell'accordo sindacale stipulato in data 22.12.93.

Accordo Sindacale

In data 22.12.93 si sono incontrati la Società Snia Fil con le OOSS delle Fibre territoriale:

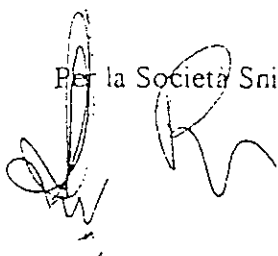
L'azienda ha illustrato lo stato di avanzamento degli investimenti previsti per la realizzazione delle nuove linee FSC e contestualmente ha indicato le linee chiave per il miglioramento della propria posizione competitiva sulle attività in essere di Snia Fil, anche alla luce della J.V. in fase di concretizzazione con Rhone Poulenc. In tale ottica uno dei punti specifici su cui si stanno concentrando gli sforzi per migliorare l'assetto produttivo riguarda le attività di orditura, dove attualmente la saturazione degli impianti è estremamente bassa e che già le parti hanno previsto di migliorare con l'accordo sottoscritto in data 13.12.93 dall'azienda con le R.S.A. Tale intesa peraltro potrebbe rappresentare un obiettivo intermedio di turnazione ove in futuro le prospettive di mercato potessero far prevedere un'attività a tre turni del reparto stesso; vista peraltro l'opportunità, sancita con l'accordo menzionato, di inserimento di nuovo personale, che risponda ai requisiti di turnazione a ciclo continuo, e vista anche l'opportunità di favorire nel contesto industriale l'assunzione di mano d'opera femminile, le parti convengono quanto segue:

- l'azienda farà parzialmente fronte alle esigenze di assunzione presso il reparto orditura, ai sensi dell'accordo del 13.12.93, con l'assunzione di personale femminile;
- tutto il personale femminile assunto a decorrere dalla data della presente potrà essere adibito a turnazione a ciclo continuo.

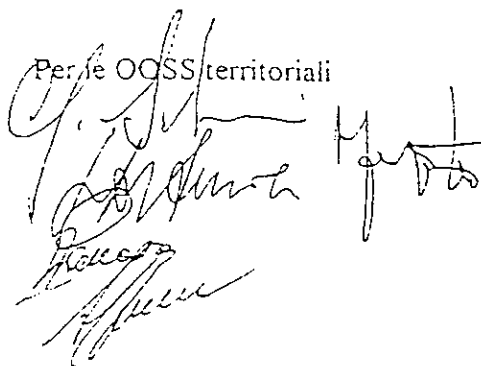
Tale accordo viene sottoscritto anche in conformità di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 5 luglio 1973 dal titolo "Applicazione della convenzione dell'O.I.L. n. 89 sul lavoro notturno delle donne nelle aziende industriali", in deroga al divieto di lavoro notturno delle donne sancito dall'art. 12 della Legge 26 aprile 1934 n. 653 e dall'art. 5 della Legge del 09 dicembre 1977 n. 903.

Pisticci, 22.12.93

Per la Società Snia Fil



Per le OOSS territoriali



CALABRIA

In ordine allo stato di applicazione della normativa in oggetto, continua a riscontrarsi in Calabria, la diffusa difficoltà delle donne ad inserirsi nel mondo del lavoro e di conseguire le più elevate qualifiche professionali ed i posti caratterizzati da maggiore responsabilità. Il naturale sbocco per l'occupazione femminile è costituito dal settore del pubblico impiego, da quello commerciale e dai lavori stagionali in agricoltura. Non si riscontra nessun atteggiamento negativo delle aziende nei confronti delle donne anche se riesce difficile, più che per gli uomini, il collocamento di lavoratrici madri che sono state espulse dal mercato del lavoro e di quelle aspiranti al primo impiego che hanno superato l'età prevista dai C.F.L., mentre con tale strumento, hanno trovato occupazione sul piano paritario i lavoratori di ambo i sessi.

Anche nella gestione delle eccedenze di personale, nelle procedure di mobilità o di cassa integrazione, le aziende in crisi o in fase di ristrutturazione e riorganizzazione, hanno proceduto secondo modalità volte a non discriminare le donne nella fase di scelta dei lavoratori da licenziare. Nelle liste di mobilità della Calabria, infatti, risultano iscritte n. 1186 unità femminili che rappresentano solo il 15,54 del totale (n. iscritti 7631); ciò conferma che, in generale, salvo pochi casi, non vi sono state azioni che abbiano pregiudicato la posizione delle donne lavoratrici.

Dal prospetto dei movimenti rilevati dagli UPLMO della Regione nel 1996 si evince una situazione sfavorevole alle donne rispetto al 1995 per quanto concerne gli avviamenti (-21,6%) del personale maschile (avviamenti -9,6%⁹), ma il dato non è indicativo dell'esistenza di inosservanza delle norme sulle pari opportunità, ma spiega il disagio sociale esistente in questa Regione per la mancanza di posti di lavoro.

In ordine allo stato di applicazione della normativa in esame non sono state riscontrate generalizzate violazioni. In provincia di Cosenza sono state accertate n. 2 ipotesi di infrazioni della legge n. 903/77, ed in particolare dell'art. 2 comma 1 che impone l'obbligo della parità retributiva e dell'art. 3 comma 1, che sanziona le discriminazioni in merito alle mansioni svolte ed alla qualifica rivestita. Sono stati stipulati n. 2 accordi aziendali ai sensi dell'art. 5 comma 2 in relazione al divieto di adibire le donne al lavoro notturno, introdotto dal comma 1 dello stesso articolo. Sono state effettuate dall'Ispettorato di Cosenza n. 2 richieste, ai sensi dell'art. 9 della legge 125/91 relative alla sospensione dei benefici goduti dalle aziende.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPLICAZIONE LEGGE 903/77
ANNO 1996- REGIONE CALABRIA

MOVIMENTI	SETTORI	CATANZARO	COSENZA	REGGIO C.	CALABRIA	VAR. PERC. RISPETTO ALL'ANNO 1995
AVVIAM. DONNE	AGRICOL. INDUSTRIA AL. ATTIV. AMM. STATO	23233 901 3437 615	20392 1543 3634 292	21661 1399 1756 174	65286 3843 8827 1081	
	TOTALI	28186	25861	24990	79037	-21,6
LICENZ. DONNE	AGRICOL. INDUSTRIA AL. ATTIV. AMM. STATO	13149 930 2677 788	16918 1659 2886 240	13048 822 1405 115	43115 3411 6968 1143	
	TOTALI	17544	21703	15390	54637	-25,7
AVVIAM. UOMINI	AGRICOL. INDUSTRIA AL. ATTIV. AMM. STATO	14255 7350 6133 1403	14092 10451 6565 1064	16202 4933 3847 662	44549 22734 16545 3129	
	TOTALI	29141	32172	25644	86957	-9,6
LICENZ. UOMINI	AGRICOL. INDUSTRIA AL. ATTIV. AMM. STATO	8169 6091 5092 1951	10270 9215 6131 558	9793 3706 2511 330	28232 19012 13734 2839	
	TOTALI	21303	26174	16340	63817	-16,9
AVVIAM. UOM + DON	AGRICOL. INDUSTRIA AL. ATTIV. AMM. STATO	37488 8251 9570 2018	34484 11994 10199 1356	37863 6332 5603 836	109835 26577 25372 4210	
	TOTALI	57327	58033	50634	165994	-15,7
LICENZ. UOM + DON	AGRICOL. INDUSTRIA AL. ATTIV. AMM. STATO	21318 7021 7769 2739	27188 10874 9017 798	22841 4528 3916 445	71347 22423 20702 3982	
	TOTALI	38847	47877	31730	118454	-21,2

ISCRITTI ALLA 1 ^a CLASSE NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO		
DISOCCUPATI	RIC. OCCUPAZIONE	TOTALE
UOMINI 54,6 %	UOMINI 50 %	UOMINI 53 %
DONNE 45,4 %	DONNE 50 %	DONNE 47 %
TOTALE 100	TOTALE 100	TOTALE 100